



DA ARCO AL MALOJA

La visita della Città di Arco al suo illustre cittadino

di Graziano Riccadonna

Da Arco al Maloja, il viaggio a St. Moritz in occasione della mostra del Segantini Museum è stato un vero successo di partecipazione. Grazie alla cura dell'Associazione "Arco Obiettivo Europa" il viaggio del 14/15 maggio 2008 ha riportato sui luoghi segantini un centinaio di arcensi e altogardesani sulle tracce di Giovanni Segantini, a completamento del fitto programma di attività messo in cantiere dal Comune di Arco per questo 150° della nascita dell'illustre Arcense.



tombe della famiglia Segantini. Per l'occasione, dopo le note di "Signore delle cime", l'assessore alla Cultura di Arco, Ruggero Morandi, e il sindaco che iniziò negli anni Ottanta la assidua frequentazione simile a un gemellaggio vero e proprio Arco-St. Moritz, oppure Trentino-Engadina, Selenio Ioppi, hanno avuto parole di riconoscenza per la terra svizzera che accolse a suo tempo Segantini, nonché di calda accoglienza per il ritrovato "amico" arcense.

Il viaggio constava di due distinti momenti: dapprima la visita al museo milanese di Arte Moderna, dove una apposita sala conserva alcuni "pezzi" pregevoli di Segantini, come "Le due madri" e "Ritorno al paese natale"; quindi in Alta Engadina, ai luoghi segantini, la casa del Maloja, il museo di St. Moritz e la salita allo Schafberg, la poco discosta località dove Segantini morì il 28 settembre 1899.

Nonostante la fitta nevicata a quota 2.500, l'intera comitiva arcense ha voluto ripercorrere l'inizio del-



la salita verso il tragico destino dello Schafberg, in religioso silenzio. A St. Moritz la comitiva è stata accolta amichevolmente e con scambio di doni dal presidente del Museo segantini, Uly Dreyer. Molto ammirato il Trittico (la Vita, Natura, la Morte), realizzato in parte proprio sullo Schafberg, e molto ammirata la grande cupola del museo segantini dell'arch. Nicolaus Hartmann seguendo le tracce del padiglione progettato dallo stesso Segantini per il Panorama dell'Engadina all'Esposizione Universale di Parigi del 1900.

Una "full immersion" nel mondo segantini che viene a cogliere il diffuso desiderio di ritrovare l'anima dell'illustre Arcense, in attesa del convegno "Giovanni Segantini nella cultura di fine Ottocento" svoltosi il 26 settembre a Palazzo dei Panni.

Insomma, non un semplice viaggio, ma un "ritorno" sui luoghi che Segantini amò e visse nella sua pur breve e travagliata esistenza.

Un "ritorno" che ha vissuto momenti di autentica commozione, come al cimiterino del Maloja, dove accanto alle spoglie della moglie e dei figli Gotardo, Alberto, Mario e Bianca riposa il pittore a cospetto delle montagne che tanto amò e visse: per l'occasione il presidente di "Arco Obiettivo Europa", Lino Rosà, aveva portato un sacchetto di terra arcense che, esaudendo un'antica aspirazione dello stesso Segantini ("essere sepolto in terra di Arco"), è stata sparsa sulle

